Università
Immatricolate -
1938 XVI -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

\ 21

Somma Vesuviana li I° Ottobre I936-XIV

CITTÀ DI SOMMA VESUVIANA

IL PODESTÀ

Partecipo a V.S. di avella chiamata a far parte della Giunta direttiva dell'Ente per le ricerche archeologiche sommesi; da me presieduto.

Le prego pertanto di intervenire alla prima riunione che si terrà nel palazzo comunale alle ore I2 precise del 4 ottobre XIV.

IL PODESTA'

Mario Angrisani

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3

Rªgguardevole

Signor Prof. FRANCESCO DE MARTINO

della R.Università

Senato della Repubblica - Archivio Storico

4



CITTÀ DI SOMMA VESUVIANA

IL PODESTÀ

Senato della Repubblica - Archivio Storico

25

R.UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 7 GEN 1937 Anno XV

N. di prot. 0167
Pos. U.P.

Al Chiar.mo
Prof. De Martino Francesco
NAPOLI

OGGETTO: Conferimento di incarico di insegnamento.

Presi gli ordini da S.E. il Ministro della Educazione Nazionale (telegr. 23.12.1936 . . .) comunico alla S.V. che Le è stato conferito l'incarico dell'insegnamento di Papirologia giuridica (Fac. di Giurisp.) . . . per l'anno accademico 1936-37, a decorrere dal 1° gennaio 1937 . . con la retribuzione in ragione di annue lorde lire tremila, pagabili in dodicesimi posticipati.

Detto incarico è da intendersi conferito salva, in ogni caso, la facoltà di S.E. il Ministro dell'Educazione Nazionale di provvedere con la destinazione di professore titolare nei modi e termini di legge.

IL RETTORE
G. Salvioli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

63

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAMERINO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

9 Aprile '37 XV

Carissimo De Martino,

sono lieto di potervi annunciare in via riservata che l'Accademia vi ha assegnato un premio di £ 1000. Manca solo l'approvazione dell'Assemblea ma di genere si tratta di una formalità.

Relatore è stato Ricci-Busatti, al quale, dopo il 21 Aprile p.v. potrete fare arrivare due parole di ringraziamento

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Data la scarsezza di fondi, di più non è stato possibile fare -

Salutami assai Leone —

E saluami se non ti ho scritto prima, ma volevo darti notizie concrete e non ... chiacchiere.

Affettuosi saluti

Riccardo Bacchelli

8

ROMA
21-22
9 · IV
37 · XV
FERROVIA

LA LOTT
DI TRI
VI FARA' M



Prof. Francesco De Martino

via Morghen, 92

Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAMERINO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

4 10

Reale Accademia d'Italia

Roma, 22 aprile 1937-XV

La Reale Accademia d'Italia nell'adunanza generale dell'11 aprile 1937-XV ha deliberato di assegnare un Premio d'incoraggiamento di Lire MILLE

al Prof Francesco DE MARTINO

per il volume "LIBER JURISDICTIONIS" condotto con larga preparazione e risultati meritevoli di considerazione.

p. IL PRESIDENTE
Carlo Formichi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Reale Accademia d'Italia

ROMA
21-22
19 · V.
37-XV
FERROVIA



Prof. Francesco DE MARTINO

Novo Rione Materdei,21 N A P O L I

Senato della Repubblica - Archivio Storico

12

NAPOLI
1-8
120-V
7-KV

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5 13

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE

56

Roma, 4 GIU 1937 Anno XV

D'ordine della Presidenza della Reale Accademia d'Italia pregiomi rimettere l'accluso vaglia cambiario di lire 999,- importo netto (dedotta la tassa di bollo) del premio di lire Mille assegnato alla S. V. Illma.

Prego compiacersi restituire, debitamente firmato, l'accluso modulo di ricevuta.

Con distinta osservanza

Il Capo Ufficio Amm.ne

A. Mantovani

Prof.

Francesco De Martino

Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

56



RACCOMANDATA

Reale Accademia d'Italia



R 5479

Illmo Signor

Prof. Francesco DE MARTINO

Novo Rione Materdei 21

NAPOLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15

Senato della Repubblica - Archivio Storico

N. 0140

6 16

Facoltà di Giurisprudenza

Ricevo dal Sig. Prof. De Martino Francesco

il registro del Corso di Storia del Diritto romano

per l'anno accademico 193 6 - 193 7

Napoli 7. 7. 193 7 XV **Il Segretario**

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2.
17

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

FACOLTA di GIURISPRUDENZA

Si certifica che dal verbale della Facoltà di Giurisprudenza (adunata del I7 maggio I937 XV) il Consiglio di Facoltà ha espresso nei riguardi del Prof.Francesco De Martino il seguente giudizio:

"Il Sig.Prof. Francesco De Martino,libero docente di Storia del Diritto romano e di Diritto romano ha tenuto per incarico l'insegnamento di Storia del diritto romano negli anni accademici I935-36 e I936-37 e l'incarico di Papirelogia giuridica nell'anno accademico corrente I936-37.

" La Facoltà non ha che lodarsi dell'opera del Prof.De Martino Francesco,serio,studioso e valoroso insegnante".

Napoli I8 maggio I937 XV

IL RETTORE

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

ASSR
Senato della Repubblica - Archivio Storico

De Martino 8

18

192

Il sottoscritto a seguito d'informazioni assunte certifica che il Martino Francesco di Armando, domiciliato in Via Morghen N. 92 serba buona condotta morale civile politica

Si rilascia il presente a richiesta della interessato per uso concorso

Napoli lì 7/6/1937 XV





R. PREFETTURA DI NAPOLI

Visto per la legalizzazione della firma

Napoli lì

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Copia

Il Ministero
Dell'Educazione Nazionale

Visto l'art. 118 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. Decreto 31 Agosto 1933. n. 1592. — Veduta l'istanza con la quale il sig. Dott. Francesco de Martino chiede di conseguire la libera docenza in Diritto romano - Veduta la relazione della Commissione giudicatrice - Decreta - Il sopra Dott. Francesco de Martino - è abilitato alla libera docenza in Diritto Romano - presso la Università e gli Istituti superiori, per un quinquennio, a decorrere dalla data del presente decreto.

Roma li - 2 ott. 1935 - anno XIII - Il Ministro
Firmato De Vecchi di Val Cismon. Visto: Il Ministro dell'Educazione Nazionale

Per copia conforme all'originale decreto esibitomi dall'interessato e che lo stesso restituisce facendone ricevuta

Napoli 12 Giugno 1936/XIV
Notar Pietro Michele Barbagallo

VISTO per la legalizzazione della firma
del Notaio [illegible]
Napoli 12 - 6 - 1936/XIV
IL CANCELLIERE DELEGATO

(GIUSEPPE GAVEGLIA)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SEDE DI DIRITTO PUBBLICO
MILANO
CAPITALE: 700 MILIONI
200 FILIALI IN ITALIA
Tutte le operazioni e tutti i servizi di banca alle migliori condizioni

POLVERI IDRIZ ERBA
PER PREPARARE UN'OTTIMA ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DA TAVOLA

Mod. 80 - Telegr. 1937 - XV - Stab. Vallecchi, Firenze - Cod. 5.000.000 (T. 600.000).

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia

Ricevuto il ... 193... ore ... Pel circuito N. ...

Ricevente

INDICAZIONI DI URGENZA

16

Bollo d'Ufficio

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
						13.VII.37

453 SSS ROMA EDCZN 262103 49 13 15,30 = = =

VOSSIGNORIA EST INVITATA TRASMETTERE MASSIMA URGENZA
BUESTO MINISTERO UFFICIO CONCORSI UNIVERSITARI ET NON OLTRE
DIECI GIORNI DATA PRESENTE TELEGRAMMA ALTRA SERIE COMPLETA
SUE PUBBLICAZIONI PER CONCORSO ISTITUZIONI DIRITTO ROMANO
REGIA UNIVERSITA MESSINA ALT ATTENDESI ASSICURAZIONE
TELEGRAFICA ALT = PER MINISTRO EDUCAZIONE NAZIONALE GIUSTINI

ROMA
LINEE AEREE PER:
L'EUROPA
L'AFRICA
L'ASIA

LINEE ITALIANE PER TUTTA L'ITALIA
LLOYD TRIESTINO
ADRIATICA

Archivio Storico della Repubblica

21

TELEGRAMMA

N. 16 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 10

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

PROF DEMARTINO FRANCESCO

VIA MORGHEN 92 NAPOLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

11

22

R.UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 16 [illegible] 1937 Anno XV

N. di prot. 12392

Pos. U.P.

Al Chiar.mo

Prof. DE MARTINO FRANCESCO

NAPOLI

OGGETTO: Conferimento di incarico di insegnamento.

Presi gli ordini da S.E. il Ministro della Educazione Nazionale (teleg.4/IO/937) comunico alla S.V. che Le é stato conferito l'incarico dell'insegnamento di **Papirologia giuridica presso la Facoltà di Giurisprudenza** per l'anno accademico 1937-38, a decorrere dal **29 ottobre 1937-XVI** con la retribuzione in ragione di annue lorde lire tremila, pagabili in dodicesimi posticipati.

Detto incarico é da intendersi conferito salva, in ogni caso, la Facoltà di S.E. il Ministro della Educazione Nazionale di provvedere con la destinazione di professore titolare nei modi e termini di legge.

IL RETTORE

G. Valeri

Senato della Repubblica - Archivio Storico

23

DE MARTINO FRANCESCO

teleg.4/10/937

Papirologia giuridica

presso la Facoltà di Giurisprudenza

7 8 29 ottobre 1937-XVI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

12

R.UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli, 19[illegible] anno-XV

N. di prot. 12392

24

Pos. U.P.

Al Chiar.mo

Prof. DE MARTINO FRANCESCO

N A P O L I

OGGETTO: Conferimento di incarico di insegnamento.

Presi gli ordini da S.E. il Ministro della Educazione Nazionale (teleg.4/IO/937) comunico alla S.V. che Le é stato conferito l'incarico dell'insegnamento di **Storia del diritto romano** **presso la Facoltà di Giurisprudenza** per l'anno accademico 1937-38, a decorrere dal **29 ottobre I937-XVI** con la retribuzione in ragione di annue lorde lire tremila, pagabili in dodicesimi posticipati.

Detto incarico é da intendersi conferito salva, in ogni caso, la Facoltà di S.E. il Ministro della Educazione Nazionale di provvedere con la destinazione di professore titolare nei modi e termini di legge.

IL RETTORE

G. Valeri

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PROF. AVV. EMILIO ALBERTARIO

ROMA
VIALE MAZZINI 88 - TEL. 34-094

25 ott XX

25

Caro Di Marzio,

nel concorso di Diritto romano testè deciso Ella è risultato primo con voti 6 insieme a Carrelli. La relazione su la sua opera è - mi pare - molto buona e spero che non sarà contestata. Cordiali saluti

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Chiarissimo Prof.

Francesco de Martino

Facoltà di Giurisprudenza

R. Università

Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

14

STUDIO DI CONSULENZA LEGALE E ARBITRAGGIO
PROF. AVV. GIOVANNI PACCHIONI
ORDINARIO DI DIRITTO CIVILE NELLA R. UNIVERSITÀ DI MILANO

CESENA, il 5 Novembre 1937 XVI'
CORSO GARIBALDI 30
MILANO, il 27
VIA S. PAOLO 9 - TELEFONO 84.027

LA CORRISPONDENZA TELEGRAFICA ED EPISTOLARE VA INDIRIZZATA A CESENA.

Caro Collega,

Le sarei oltremodo grato se mi permettesse di trattenere, per qualche tempo, le pubblicazioni da Lei inviate al Ministero, e dal Ministero a me trasmesse in esame per il Concorso di Messina.

Qualora poi Lei volesse farmi dono di quelle che già non posseggo, io sarei lieto di ricambiare il dono inviandole il volume dei miei scritti minori di diritto romano, già in corso di stampa e che vedrà pubblicato al principio dell'anno prossimo.

Cordialmente

Suo Dev/mo

G. Pacchioni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15

28

R.UNIVERSITA' DI NAPOLI

Napoli,

N. di prot. 14411

Pos. U.P. 5/2

Al Chiar.mo

Prof. De Martino Francesco

N A P O L I

OGGETTO: Conferimento di incarico di insegnamento.

Presi gli ordini da S.E. il Ministro della Educazione Nazio= nale (4-10-1937) comunico alla S.V. che Le é stato con= ferito l'incarico dell'insegnamento di Papirologia giuridica per l'anno ac= cademico 1937-38, a decorrere dal 29-10-1937-XV con la retribuzione in ragione di annue lorde lire tremila, pagabili in dodicesimi posticipati.

Detto incarico é da intendersi conferito salva, in ogni caso, la Facoltà di S.E. il Ministro della Educazione Nazionale di prov vedere con la destinazione di professore titolare nei modi e tem= mini di legge.

IL RETTORE

Senato della Repubblica - Archivio Storico

REALE ACCADEMIA D'ITALIA
Roma, Lungotevere Farnesina, 10

Premi d'incoraggiamento 1937-XV.

Si comunica che, secondo le norme del Regolamento in vigore, il nome della S. V. è stato inscritto nell'elenco dei concorrenti ai Premi d'incoraggiamento che saranno assegnati entro l'anno 1937-XV.

Allorchè è avvenuta l'assegnazione dei Premi d'incoraggiamento, cioè dopo il 21 aprile, il concorrente al quale fu assegnato un Premio o una Sovvenzione riceve comunicazione diretta dalla Reale Accademia d'Italia.

Il concorrente che non riceve alcuna comunicazione deve ritenere che non gli fu assegnato alcun Premio o Sovvenzione.

Il concorrente premiato o sovvenzionato riceve a domicilio un assegno bancario dalla Reale Accademia non appena questa riceve la somma rispettiva dal Ministero della Educazione Nazionale: ciò avviene, di solito, entro la prima quindicina di giugno.

LA CANCELLERIA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Regolamento per i Premi d'incoraggiamento: Art. 4:

« Le opere a stampa o comunque riprodotte in più esemplari destinati al pubblico, non si restituiscono anche se non premiate.

« I manoscritti, le dattilografie, le opere originali restano, sino al mese di settembre dell'anno in corso, a disposizione degli interessati, i quali debbono ritirarli personalmente o a mezzo di loro incaricati.

« E' esclusa la restituzione diretta a cura dell'Accademia ».

I documenti suddetti possono essere ritirati tutti i giorni feriali, dal 1° giugno al 30 settembre 1937, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

***

Norme per l'applicazione del Regolamento per i Premi d'incoraggiamento: Art. 3:

"*Il concorrente deve dichiarare nella domanda se è Professore Ordinario, Straordinario o incaricato di Università; se è Assistente; e se ha già avuto dalla R. Accademia d' Italia premi o sovvenzioni, a qualunque titolo, da qualunque fondo tratti, compresa la Fondazione Volta.*„

ROMA 19-20 28 XI 36-XV FERROVIA

CARTOLINA POSTALE

30

Prof.

Francesco De Martino

Via Poggio Reale 21

Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mod. 2 17

31

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale della Istruzione Superiore

Divisione 1ª Posiz.

Prot. N. 6160 Allegati

Risposta al f. del

Div. 6 N. 6

OGGETTO Dichiarazione di stato civile.

Roma, 15 SET. 1938 Anno XVI

Al Chiar.mo
prof. De Martino Francesco
Via Morghen 92 NAPOLI

Siete invitato a trasmettere a questo Ministero, Direzione generale dell'istruzione superiore, entro 8 giorni dalla data della presente lettera, una dichiarazione, redatta sotto la vostra personale responsabilità, da cui risulti se appartenete o meno alla razza italiana e se siete coniugato o celibe.

In seguito poi, e non più tardi del 15 ottobre p.v., dovrete trasmettere una copia del vostro stato di famiglia rilasciato dal competente ufficio anagrafico.

IL MINISTRO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mod. 30 Telegr. – 1937-XV

'32

Indicazioni di urgenza

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

UFFICIO TELEGR. NAPOLI

Ricevuto il 6 DIC 38 ore 1 [illegible]

Pel circuito N. – Seccia –

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri spaziati, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, gli eventuali dopo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

1 132 MILANO 9002 14 6 1120

TELEGRAFA ACCETTAZIONE SPEDISCI DOMANDA SALUTI = STOLFI =

Pontet - Stab. Tip. M... 1937 - Ord. 493 (8150.000)

FATEVI CORRENTISTI POSTALI – PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO – FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

33

6 XII 38 TELEGRAMM

N. 876 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

= PROF. DEMARTINO NUOVO RIONE

MATER DEI 21 NAPOLI =

Archivio Storico

Ministero
della
Educazione Nazionale

DIREZIONE GENERALE
DELLA ISTRUZIONE SUPERIORE

Divisione 1ª — *Posizione* 23

Prot. N. 29555 — *Allegati* .....

Roma, ...

Al Chiar.mo Prof.
Francesco De Martino
Via Morghen n. 92
NAPOLI

OGGETTO: **Partecipazione di nomina**

Si comunica che ~~la S.V.~~, in seguito ai risultati del concorso alla cattedra di diritto romano nel la Regia Università di Sassari, con decreto in corso, è stata nominata straordinario della disciplina anzidetta nella Regia Università di Messina, per un triennio solare, a decorrere dal 1 gennaio 1939 XVII

Dalla stessa data siete collocato nel grado VII°, gruppo A, con lo stipendio di L. 19.000 + L. 5.200 s. s. a. rispettivamente ridotti a L. 17551,99 + L. 4803,70 s. s. a.

Si prega di inviare a questo Ministero, con cortese urgenza, una dichiarazione da cui risulti che non coprite altri uffici retribuiti a carico del bilancio dello Stato, di Provincie, di Comuni o di altri pubblici Enti.

IL MINISTRO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

22
35

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(Estratto dal "Bollettino Ufficiale„ parte II, del 26 gennaio 1939, Anno XVII, n. 4)

Relazione della Commissione giudicatrice del concorso a professore straordinario alla cattedra di diritto romano della R. Università di Sassari.

Eccellenza,

La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Sassari, composta dei professori: Pier Silverio Leicht, Alfio Checchini, Emilio Albertario, Gaetano Scherillo e Mario Lauria, si è riunita per la prima volta il giorno 10 ottobre 1938-XVI, alle ore 16, in una sala del Ministero dell'educazione nazionale.

Dopo aver proceduto alla sua costituzione, nominando a proprio presidente S. E. Leicht e a segretario il prof. Lauria, la Commissione ha subito iniziato i suoi lavori, che ha continuato nei successivi giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 (due sedute) e 19 ottobre, come risulta dai verbali allegati. Esaminati i documenti titoli e pubblicazioni dei concorrenti, la Commissione è pervenuta dopo esaurienti discussioni alle conclusioni che seguono.

ARCHI Giovanni Gualberto. — Laureatosi in giurisprudenza presso la R. Università di Bologna nel 1931, fu nominato assistente volontario alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Roma per gli anni accademici 1932-1933, 1933-34, 1934-35. Gli fu conferita nel 1932 la medaglia d'oro « Giuseppe Ceneri », nel 1934 il premio « Principe di Piemonte ». Vinse nel 1934 la Borsa di perfezionamento all'estero del Ministero dell'educazione nazionale a favore dei laureati in giurisprudenza. Conseguì nel 1936 la libera docenza in diritto romano. Incaricato dell'insegnamento delle istituzioni di diritto romano per l'anno accademico 1936-37 e del diritto romano per gli anni 1936-37 e 1937-38 presso la R. Università di Padova. Fu giudicato maturo all'unanimità nei concorsi a cattedra d'istituzioni di diritto romano per l'Università di Urbino e di storia del diritto romano per la R. Università di Catania nel 1934; istitutzioni di diritto romano per la R. Università di Messina nel 1937, nel quale ebbe un voto per la terna. Presenta i seguenti lavori:

« La pollicitatio nel diritto romano ».

« La restituzione dei frutti nelle vendite con in diem addictio e con lex commissoria ».

« Il trasferimento della proprietà nella compravendita romana ».

« In tema di trasferimento della proprietà per compravendita ».

« Recensione a M. Bussman, L'obligation de délivrance du vendeur en droit romain classique ».

Senato della Repubblica - Archivio Storico

« Contributo alla critica del Codice Teodosiano ».
« La summa divisio rerum in Gaio e in Giustiniano ».
« L'epitome Gai. Studio sul tardo diritto romano in Occidente ».
« Liber Gai cum similibus locis Gai et Institutionum comparatus. Edidit Iacobus Gualbertus Archi » (solo primo foglio stampato).
« Studi sulla stipulatio. La querela non numeratae pecuniae ».
« In tema di peculio quasi castrense ».

Dei minori lavori di questo candidato unicamente sono stati più apprezzati per l'acutezza della critica e la sicurezza dei risultati quello sulla restituzione dei frutti nelle vendite con *in diem addictio* e *lex commissoria*, e il contributo alla critica del Codice Teodosiano; così pure elegante è parsa la breve nota sul peculio quasi castrense. Invece il lavoro sulla *summa divisio rerum in Gaio e in Giustiniano* ha dato luogo a qualche critica. Fra gli studi maggiori, circa quello sul trasferimento della proprietà nella compravendita romana, unanime è stato l'apprezzamento per il largo respiro dell'impostazione e della trattazione e tutti hanno favorevolmente apprezzato, per l'importanza e la novità dei contributi, i capitoli relativi all'età post-classica e giustinianea; invece, per quanto riguarda la trattazione sulla *mancipatio*, specialmente da un Commissario è stata fatta qualche riserva. Quanto all'altro sulla *Epitome Gai*, tutti concordano nell'apprezzare la vasta conoscenza del diritto classico e post-classico che ne risulta: ma, mentre alcuni fanno qualche rilievo sull'impostazione dell'opera e l'importanza dei contributi che essa reca, altri la ritengono degna di particolare considerazione per l'ampiezza della concezione e della trattazione. Sul lavoro più recente, studi sulla *stipulatio*, la Commissione non può esprimere adeguato giudizio perchè presentato incompleto, per quanto nella parte già acquisita al concorso vi siano trattazioni di vario interesse sui singoli punti. Nel complesso la Commissione è unanime nel segnalare l'equilibrio dell'ingegno, la costante operosità, la serietà e la probità scientifica di questo candidato, che lo rendono degno di particolare considerazione.

Le sue notevoli attitudini didattiche sono ben documentate dalla Facoltà di Padova.

ARU Luigi. — Laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Roma, nel 1921, vi fu nell'anno 1921-22 nominato assistente volontario alla cattedra di diritto romano e confermato in tale ufficio negli anni successivi fino al 1934-35. Nel 1927 vinse il concorso per una borsa di perfezionamento all'interno del Ministero dell'educazione nazionale a favore dei laureati in giurisprudenza, e fu classificato primo nel concorso per una borsa di perfezionamento all'estero dello stesso anno alla pari con altri. Negli anni 1934-35 e 1935-36 fu incaricato degli insegnamenti del diritto romano e delle istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari. Nel 1926 fu nominato Regio provveditore agli studi, ufficio che ricopre tuttora. Nella sessione 1934-35 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in diritto romano. Nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso l'Università di Urbino del 1934 ottenne dichiarazione di maturità, e l'ottavo pure, alla mediocrità, nel concorso alla cattedra di storia del diritto romano presso la R. Università di Catania del 1934, e in quello alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la Regia Università di Messina del 1937. Presenta le seguenti pubblicazioni:

« Osservazioni sulla rapidità delle convocazioni legislative nell'Impero ».
« Sul sequestro del cadavere del debitore in diritto romano ».
« La I2 C. VI. 35. Breve contributo al Senato consulto Silaniano ».
« Il processo civile costumaciale ».
« Appunti sulla difesa privata in diritto romano ».
« Nota minima sulla origine storica della *servitus viae* ».
« Le donazioni fra coniugi in diritto romano ».

« Di un caso particolare di delegazione assicuro ».
« Osservazioni sulla promessa generica di dote in diritto romano ».
« Sull'acquisto dei frutti naturali da parte del possessore di buona fede ».

L'opera scientifica di questo candidato rivela indubbiamente un progresso dai primi lavori ai più recenti. I primi hanno carattere troppo descrittivo e mancano di adeguato approfondimento. Il maggior lavoro più recente, le *donazioni fra coniugi*, si distacca dai precedenti per organicità di trattazione e approfondita elaborazione, per quanto specialmente alcuni Commissari abbiano rilevato mende di vario genere. Quanto ai lavori minori, particolarmente felice è apparsa a tutti la nota minima sull'origine storica della *servitus viae;* acuta è anche la nota sulla promessa generica di dote. L'ultimo studio, sull'acquisto dei frutti naturali da parte del possessore di buona fede pur rilevando un notevole sforzo critico, non riesce pienamente persuasivo.

La Facoltà di Cagliari attesta delle buone attitudini didattiche del candidato.

BISCARDI Arnaldo. — Laureato in giurisprudenza nel 1932 nella R. Università di Firenze, negli anni 1932-33 e 1933-34 fu assistente alla cattedra di diritto romano presso quella Università. Dopo essere per l'anno 1934-35 ottenuta una borsa di perfezionamento all'estero, nell'anno 1935-36 collaborò col titolare della cattedra all'insegnamento delle istituzioni di diritto romano nella R. Università di Firenze. Negli anni accademici 1936-37 e 1937-38 ebbe gli incarichi degli insegnamenti di diritto romano nella R. Università di Pisa e di storia del diritto romano nella R. Università di Siena. Conseguì l'abilitazione alla libera docenza in diritto romano nella sessione 1935-36. Nel concorso per la cattedra di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Messina nel 1937 ottenne dichiarazione di maturità. Presenta le seguenti pubblicazioni:

« Diritto Romano e filosofia del diritto ».
« I rapporti tra σφοῖς ed ἐγγύησις nel diritto matrimoniale ».
« Il dogma della collisione alla luce del diritto romano ».
« La struttura classica dei *foenus nauticum* ».
« Comproprietà e successione legittima ».
« La protezione interdittale nel processo romano ».
« Ancora in tema di collisione ».
« Sul negozio giuridico illecito: *turpitudo utriusque* ».

Il primo studio, il *dogma della collisione alla luce del diritto romano*, presenta un difetto di impostazione ma, attraverso le numerose trattazioni ed esegesi di passi particolari, traspare il vivo ingegno del candidato. Miglior giudizio merita lo studio sulla *protezione interdittale nel processo romano*, per il maggior senso storico ed equilibrio della trattazione. La breve nota sulla *struttura classica del foenus nauticum* non arriva a risultati apprezzabili. Degni di menzione i brevi lavori di diritto greco, che dimostrano la buona cultura del candidato anche in questo campo. Se il Biscardi disciplinerà il proprio ingegno e modererà alcune esuberanze, potrà dare migliori prove della sua fervida attitudine.

Delle sue attitudini didattiche hanno attestato le Facoltà di Pisa e di Siena.

BOZZA Francesco. — Laureato in giurisprudenza nel 1926 nella R. Università di Napoli. Fu abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1932; incaricato dell'insegnamento delle istituzioni di diritto romano dall'anno accademico 1932-33 al 1934-35 e del diritto romano per il 1934-35 presso la R. Università di Catania; cioè la supplenza delle Istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Napoli a partire dall'anno accademico 1935-36. Fu dichiarato maturo nei concorsi per le cattedre di storia del diritto romano presso la R. Univer-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ità di Catania nel 1924 e di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina nel 1927. Presenta le seguenti pubblicazioni:

« Sulla competenza dei centumviri ».
« Index ».
« Actio in rem per sponsionem ».
« Sull'origine del possesso ».
« Il matrimonio nel diritto attico ».
« Il matrimonio nei papiri dell'epoca tolemaica ».
« Il possesso - Corso di diritto romano ».
« La possessio dell'ager publicus ».

Gli studi di questa candidata sono poco numerosi, ma rivelano il finissimo ingegno e l'attitudine a felici rielaborazioni e ricostruzioni; qualche Commissario ha sollevato riserve sull'accettabilità di alcune conclusioni. Particolarmente apprezzati gli studi sull'origine del possesso e quelli sul matrimonio in Egitto e in diritto attico, i quali ultimi dimostrano che la candidata ha lodevole conoscenza del diritto dei papiri e di quello greco.

La Commissione si augura che la candidata porti a termine lo studio sulla **possessio dell'ager publicus**, così felicemente iniziato.

Delle sue buone attitudini didattiche testimoniano le Facoltà di giurisprudenza di Catania e di Napoli.

CARRELLI Odoardo. — Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Napoli nel 1929, fu assistente volontario presso la cattedra di papirologia giuridica nella R. Università di Roma dall'anno accademico 1933-34 al 15 gennaio 1935 e assistente volontario poi alla cattedra di diritto romano nella stessa Università. Fu incaricato dell'insegnamento della storia del diritto romano presso la R. Università di Bari negli anni accademici dal 1935-36 al 1937-38. Fu abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1936. Fu dichiarato maturo nei concorsi alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso l'Università di Urbino e storia del diritto romano presso l'Università di Catania (in questo all'unanimità) nel 1936, e di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina del 1937. Presenta le seguenti pubblicazioni:

« In tema di responsabilità per custodia in riguardo ad alcuni studi recenti ».
« Coemptio matrimonii causa ».
« La dicatio ad patriam e la proprietà delle opere d'arte erette in luogo pubblico ».
« La legittimazione attiva nell'actio legis aquiliae ».
« Sulla accessorietà del pegno in diritto romano ».
« L'acquisto della proprietà per litis aestimatio nel processo civile romano ».
« Recensione a Ehrhardt, Die litis aestimatio ».
« Possesso vel usufructus in Gai II, 7 ».
« D. 4, 5, 2, 1 e la causae cognitio nella restitutio in integrum adversus capite deminutos ».
« L'actio publiciana rescissoria ».
« La restitutio indulgentia principis ».
« L'actio institutoria ex Vellejano constituzionale ».
« L'intercessio della donna e la restitutio in integrum dei creditori ».
« C. 2, 36, 1 e 3 e l'origine della rescissione per laesio enorme ».
« Sul beneficium restitutionis ».
« Decretum e sententia nella restitutio in integrum ».
« Per una ipotesi sull'origine della honorum venditio ».
« Responsabilità ex recepto dei nauta per il danno ad opera di terzi e legittimazione ad agire ex lege Aquilia ».

La produzione di questo candidato può distinguersi in due gruppi: i primi lavori, sulla coemptio, sulla legittimazione attiva nell'actio legis Aquiliae, sull'accessorietà del pegno, sono scarsamente originali e contengono alcune inesattezze; tutti gli altri invece, che riguardano il processo romano, specie la restitutio in integrum, presentano nuove ricostruzioni ed ipotesi e notevoli risultati e costituiscono un insieme organico di contributi: tra questi, particolarmente ingegnoso sembra l'ipotesi sull'origine della bonorum venditio, e largamente ed acutamente svolta quella sull'angusta della proprietà per litis aestimatio. Un Commissario ha lamentato la mancanza di simili studi anche in altri campi, ed altri hanno espresso riserve su singole affermazioni; in ispecie è sembrata alquanto dubbia l'indagine sul l'actio institoria ex Vellejano constitutio. In complesso il candidato dimostra ingegno agile, notevolmente acuto ed analitico, fervore di studi e presenta un'abbondante produzione negli ultimi anni che si lascia complessivamente molto bene apprezzare. Un Commissario ha particolarmente messo in rilievo la felice conoscenza che questo candidato ha della tecnica del processo romano.

Delle sue lodevoli attitudini didattiche attesta la Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Bari.

DE MARTINO Francesco. — Abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1934. Incaricato presso la R. Università di Napoli degli insegnamenti di storia del diritto romano per gli anni accademici 1933-36 e 1937-38; di papirologia giuridica per gli anni 1936-37 e 1937-38. Dichiarato maturo nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina del 1937.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

« La giurisdizione nel diritto romano ».
« Sul foenus nauticum ».
« Ancora sul foenus nauticum ».
« Navis, eadem navis, specificatio ».
« Studi sulle garanzie personali ». I, L'autonomia classica della sponsio ».
« Studi sulle garanzie personali, II, Intorno alla storia della sponsio ».
« Su l'ignorantia iuris nel diritto penale romano ».
« Note esegetiche sul senatoconsulto Libboniano ».
« Un caso di revoca tacita del legato ».
« Lex Rhodia ».
« Vel etiam nelle fonti giuridiche romane ».
« Lo Stato di Augusto ».

L'ampia produzione del candidato verte su vari campi del diritto romano; i suoi lavori dimostrano ingegno acuto e profondo, passione di ricerca e rapidità di intuizione, perfetta conoscenza del metodo critico, spiccate attitudini ricostruttive. Il volume sulla giurisdizione presenta un felice inquadramento e contiene notevoli trattazioni e molte esegesi ben riuscite, ma specialmente alcuni Commissari hanno sollevato critiche su singoli punti. Gli studi minori sul foenus nauticum, sulla revoca tacita del legato, sull'ignorantia iuris nel diritto penale romano sono apparsi in genere persuasivi e condotti con buon metodo; gli altri sulla sponsio e sulla lex rhodia, che forse più rivelano l'ingegno vivace del candidato, svolgono tesi sicuramente, ma non ancora sufficientemente provate; elegante l'introduzione allo Stato Augusteo. La tesi sostenuta nella indagine esegetica Vel etiam non sembra fondata, ma la critica di vari testi è approfondita e ben riuscita. Qualche Commissario rileva che questo candidato è spesso troppo radicale nella critica esegetica, che egli usa talvolta senza la necessaria cautela. In complesso la Commissione ritiene che il De Martino merita una netta segnalazione.

Della sua lodevole attività didattica attesta la Facoltà giuridica della R. Università di Napoli.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

DE ROBERTIS Francesco. — Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Bari vi fu nominato assistente presso il Seminario giuridico-economico dal 1933 a tutto il 1934-35, e presso l'Istituto di diritto romano dall'anno accademico 1935-36 al 1937-38; fu incaricato di vari insegnamenti presso quella scuola di perfezionamento in studi corporativi e la scuola sindacale, e dell'insegnamento dell'esegesi delle fonti del diritto romano presso la Facoltà di giurisprudenza per l'anno 1937-38. Fu abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1938. Nel concorso per la cattedra di Istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina del 1937 ottenne dichiarazione di maturità.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

« Contributi alla storia delle corporazioni a Roma ».
« Contributi alla storia delle corporazioni - parte I e parte II ».
« Contributi alla storia delle corporazioni - parte III ».
« Corporativismo romano e corporativismo Fascista ».
« Recensioni ».
« Dispensa dal *munus* remaforium in una costituzione imperiale di recente scoperta ».
« La cura *regionum urbis* nel periodo imperiale ».
« Invitus procurator ».
« Recensioni varie ».
« La convalescenza delle donazioni fra coniugi nelle *orationes* di Severo e Caracalla ».
« La espropriazione per pubblica utilità nel diritto romano ».
« Il *corpus mercatorum* nella stratificazione sociale del basso Impero ».
« La repressione penale nella circoscrizione dell'urbe ».
« Il fr. 2 dig. XXXXVII, 11 e la illiceità in materia associativa ».
« Costituzione *ex capite* e costituzione *aliunde* nella *servitus oneris ferendi* ».
« Di una pretesa innovazione di Antonino Caracalla ».
« Il diritto associativo romano ».

Il candidato è animato da continuo fervore di indagine rivelato dalla sua produzione ampia e continua. Il volume sulla *espropriazione per pubblica utilità nel diritto romano* dimostra una tesi in parte plausibile, sebbene varie affermazioni non sembrino corrette. I due volumi, l'uno sulle corporazioni, l'altro sul diritto associativo romano, dimostrano estesa informazione sull'argomento che esaminano, però, prevalentemente sotto il profilo della storia economica, mostra non approfondiscono adeguatamente i problemi giuridici. Diligenti sono i minori contributi di diritto pubblico e di diritto penale. I minori studi di diritto privato sono stati criticati, salvo quello sulla convalida delle donazioni tra coniugi che è sembrato felice, ben ponderato e con utili conclusioni.

La Commissione osserva che questo candidato ha una produzione più proposta sotto l'aspetto dell'erudizione storica che sotto l'aspetto giuridico.

DE SARLO Luigi. — Laureato in giurisprudenza nel 1932 nella R. Università di Firenze; ivi assistente volontario presso il Seminario giuridico per l'Istituto storico giuridico dal 1° novembre 1932 al 31 ottobre 1933 e presso la cattedra di esegesi delle fonti del diritto romano dal 29 ottobre 1933 al 28 ottobre 1936; ivi incaricato dell'insegnamento della storia del diritto romano dall'anno accademico 1935-36 al 1937-38. Fu dichiarato maturo nel concorso per la cattedra di Istituzioni di diritto romano bandito per l'Università di Messina nel 1937. Presenta i seguenti lavori:

« Il documento oggetto di rapporti giuridici privati ».
« Indirizzi, metodi e tendenze della moderna scienza del diritto romano ».
« La prigionia di Nevio ».

« Ei incumbit probatio qui dicit, non qui negat ».
« La produzione dei documenti nel processo romano classico ».
« La produzione dei documenti nel processo romano post-classico ».
« L'origine storica dell'art. 199 comma 1° del Codice civile ».
« Sulla repressione penale del falso documentale in diritto romano ».
« Recensione a Giovanni Pacchioni, Manuale di diritto romano ».
« Recensione a Emilio Betti, Diritto romano ».

Questo candidato presenta una produzione piuttosto scarsa e concernente quasi esclusivamente il documento nel diritto romano classico e post-classico, non però in tutti i suoi aspetti, nè adeguatamente in tutti gli studi della sua evoluzione (in ispecie il volume sul « documento oggetto di rapporti giuridici privati » offre una trattazione troppo dogmatica in cui alcune parti non lasciano al tema centrale. Acute ed accurate sono le due indagini sulla produzione del documento, l'una nel processo classico, l'altra nel post-classico. Elegante la nota sulla « origine storica dell'art. 199 comma 1° del Codice civile ». In complesso il candidato ha buone attitudini, buona conoscenza delle fonti e dei metodi e potrà offrire migliori e migliori frutti della sua attività in avvenire.

La Facoltà in giurisprudenza della R. Università di Firenze attesta le sue buone attitudini didattiche.

DE VILLA Vittorio. — Laureato in giurisprudenza nel 1931 nell'Università di Sassari; ivi incaricato degli insegnamenti di: Istituzioni del diritto romano dal 1929-30 al 1936-37; storia del diritto romano per gli anni 1936-37 e 1937-38; diritto romano per il 1937-38. Abilitato alla libera docenza in diritto romano nel 1932. Dichiarato maturo ed unanimità nei concorsi a cattedre di: Istituzioni di diritto romano per l'Università di Urbino nel 1934; storia del diritto romano per l'Università di Catania nel 1934, nel quale ebbe un voto per il secondo ed uno per il terzo posto nella terna; Istituzioni di diritto romano per l'Università di Messina nel 1937.

Presenta i seguenti lavori:

« Condictio possessionis ».
« Actio incerti ».
« L'opzio servi ed il diritto di scelta nei legati ».
« Per il XIV centenario delle Pandette - nota bibliografica ».
« Nullità e convalescenza della donazione tra padre e figlio ».
« Partus de non petendo ».
« L'*in distrahendi* nella fiducia e nel pegno ».
« Le usurae ex pacto nel diritto romano ».
« Iniuria ».
« Aequitas naturalis ».
« Studi sull'obbligato naturalis ».

Il candidato si è occupato di vari argomenti, alcuni molto ardui, sempre animato da lodevole fervore; è uno studioso coscienzioso, dotato di pacato equilibrio giuridico, è quasi sempre ben informato. I due studi sulle usurae ex pacto e « l'opzio servi », specie quest'ultimo, sono stati particolarmente apprezzati per l'acuta e per le felici conclusioni; scarsamente originali gli altri lavori meno pretenziosi. La laboriosa e meritoria attività didattica del De Villa è attestata dalla Facoltà di giurisprudenza di Sassari.

LANFRANCHI Fabio. — Laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Bologna nel 1935; ivi nominato assistente volontario presso l'Istituto giuridico nell'anno 1935-36 e presso la cattedra di diritto romano negli anni accademici 1936-37 e 1937-38. Incaricato del-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

l'insegnamento di istituzioni di diritto romano presso la libera Università di Camerino nell'anno accademico 1937-38.

Presenta i seguenti lavori:

« Appunti sul Consortium familiare nei retori romani ».
« Le definizioni ed il concetto del matrimonio nei retori romani ».
« Il diritto nei retori romani ».
« Studi sull'*ager vectigalis*. I. La classicità dell'actio de rem vectigalis ».

Il volume « Il diritto nei retori romani » con annesso indice, frutto di cospicua fatica, rileva l'accuratissima ricerca nelle opere dei retori e la buona conoscenza delle fonti giuridiche parallelamente richiamate. La Commissione ha apprezzato favorevolmente questo dotto, pur rilevando che si richiedono molta prudenza e cauto discernimento per la valutazione critica, giuridica e filologica, delle opere esercitate. Il lavoro sull'*ager vectigalis*, quasi sempre bene informato, convince nella critica di qualche tesi ardita, ma si sono mossi facili rilievi alla ricostruzione dell'istituto che il candidato delinea. Il costante fervore di studi e la vasta cultura lasciano sperare che maggiori frutti siano da attendere da questo candidato nel prossimo avvenire.

La Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Camerino attesta le sue buone attitudini didattiche.

LUZZATTO Giuseppe Ignazio. — Laureato in giurisprudenza nel 1929 presso la R. Università di Bologna vi conseguì i premi Brini e Principe di Piemonte. Fu classificato primo con punti 50 su 50 nei concorsi per una borsa di perfezionamento all'interno e altra all'estero banditi da questo Ministero nel 1932 a favore di laureati in giurisprudenza e frequentò l'Università di Freiburg i. Br. Nell'anno 1932-34 fu nominato assistente volontario alla cattedra di storia del diritto romano presso la R. Università di Roma; nell'anno 1934-35 fu incaricato dell'insegnamento dell'esegesi delle fonti del diritto nella R. Università di Modena; negli anni successivi, fino al 1937-38, fu incaricato presso la stessa Università degli insegnamenti del diritto romano e delle istituzioni di diritto romano. Nel 1936-37 e negli anni successivi fu incaricato dell'insegnamento delle istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Parma. Nell'anno 1937-38 fu incaricato di un corso di lezioni di epigrafia giuridica presso l'Istituto di diritto romano, diritti dell'oriente mediterraneo e storia del diritto italiano nella R. Università di Roma. Nella sessione del 1935-36 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in diritto romano. Nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la libera Università di Urbino e in quello di storia del diritto romano presso la R. Università di Catania banditi nel 1934, ottenne all'unanimità dichiarazione di maturità; nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina, bandito nel 1937, ottenne parimenti dichiarazione di maturità all'unanimità e due voti per il terzo posto della terna.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

« Constitutum possessorium ».
« Sull'obbligo degli eredi di vendicare l'uccisione dell'ereditando ».
« Per un'ipotesi sull'origine e la natura delle obbligazioni romane ».
« A proposito delle Διαστηρίδρες Βίου di Cirene ».
« Recensione a P. S. Leicht - Il diritto privato preirneriano ».
« Recensione ad Arnaldo Momigliano - Ricerche sull'organizzazione della Giudea sotto il dominio romano ».
« Le Lex cathartica di Cirene ».
« Recensione a H. Kreller - Hittitische Rechtsgeschichte ».

« Recensione a E. Weiss - Griechische Rechtsgeschichte ».
« Caso fortuito e forza maggiore come limite alla responsabilità contrattuale - Vol. I - La responsabilità per custodia ».

Il Luzzatto rivela forte e aperto ingegno, vivo senso storico e giuridico, larga conoscenza dell'antichità classica, adeguata attitudine alle indagini sul diritto comparato antico. La sua produzione è varia e ricca. I due maggiori volumi sulla origine dell'obbligazione romana e sulla responsabilità per custodia, hanno particolarmente richiamata l'attenzione della Commissione: il primo, per quanto con forma talvolta oscura e alquanto disordinata, denota il fervore dell'ingegno, la dottrina e la penetrazione critica del candidato; nel secondo l'autore difende una tesi già sostenuta da altri, ma ne tenta in forma chiara una impostazione logica nuova ed opportunamente richiama ed illustra i testi bizantini in argomento. Tra gli studi minori, quelli sull'obbligo degli eredi di vendicare l'uccisione dell'ereditando e sul *constitutum possessorium*, per quanto acuti, sono stati criticati in vari punti. Gli studi di diritto greco dimostrano la completa preparazione del Luzzatto nell'epigrafia giuridica. La Commissione unanime ritiene che il candidato debba essere preso in alta considerazione.

Della sua buona attività didattica attestano le Università di Modena, Parma e Roma.

MARCHI Carlo Alberto. — Laureato nell'Università cattolica del « Sacro Cuore » di Milano nel 1933, vi conseguì nel 1936 il premio « Aldo Albertoni »; ivi fu nominato assistente volontario alla cattedra di diritto romano per l'anno accademico 1936-37; incaricato dell'insegnamento di diritto romano presso l'Università di Camerino per l'anno accademico 1937-38. Dichiarato maturo nel concorso alla cattedra di Istituzioni di diritto romano nella Regia Università di Messina nel 1937. Presenta i seguenti lavori:

« Dissertazione. Ricerche intorno alla divisibilità del consortium nel diritto romano antico ».
« La concezione naturalistica del diritto e degli istituti giuridici romani ».
« Sulle origini del regime giustinianeo della manomissio del servo comune ».
« La solennità della *heredis institutio* nel diritto romano ».
« Studi sull'interpretazione dei legati: verba e voluntas ».

La costante operosità di questo candidato, il lodevole sforzo per raggiungere utili risultati hanno ottenuto favorevole apprezzamento da parte di tutti i Commissari. Tra i minori studi elegante è apparso quello sulle dissertazioni, ben condotto anche quello sulla *manomissio dei servus communis*, per se e qualche Commissario non è sembrato superato qualche ostacolo posto innanzi alla tesi del candidato. Mentre nello studio sulla solennità della istituzione di erede è stata rilevata qualche notevole novità, l'altro sulla interpretazione dei legati è stato apprezzato per l'analisi accurata dei testi della giurisprudenza repubblicana che il candidato ha ordinati cronologicamente. La Commissione non si è trovata pienamente d'accordo, specialmente per quanto concerne il maggior lavoro, la concezione naturalistica del diritto e degli istituti giuridici romani. Alcuni hanno espresso numerosi rilievi critici tanto sull'impostazione, quanto sulle singole trattazioni e sull'utilità dei risultati, mentre altri hanno messo in particolare rilievo l'ampiezza della concezione e i numerosi contributi apportati su singoli punti.

Le sue attitudini didattiche sono attestate dalla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Camerino.

NARDI Enzo. — Conseguì la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Bologna nel 1934 e ivi ottenne in seguito il premio « Principe di Piemonte », « Brini » ed altri. Nel 1936 conseguì con lode il diploma di perfezionamento in diritto romano nella Regia Università di

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma, e nello stesso anno fu classificato primo con punti 50 su 50 nel concorso a una borsa di perfezionamento all'interno bandito da questo Ministero a favore di laureati in giurisprudenza. Nell'anno 1927-28 fu [illegible] dell'insegnamento delle Istituzioni di diritto romano nella R. Università di Sassari. Nel concorso a cattedra di Istituzioni di diritto romano per l'U. Università di Messina del 1927 fu dichiarato maturo. Presenta le seguenti pubblicazioni:

« La violenza testamentaria ».
« I casi di indegnità nel diritto successorio romano ».
« I requisiti del matrimonio romano ».
« La reciproca posizione successoria dei coniugi privi di connubium ».
« La incapacità delle femmine probrosae ».

Il maggiore lavoro: i casi di indegnità nel diritto successorio romano, nel quale è rifuso l'altro sulla violenza testamentaria, è una vasta trattazione non priva di pregi in cui però è dato rilevare, tra l'altro, una sottovalutazione della sistematica giustinianea; mentre alcune indagini speciali sono felici, in altre la esegesi non è sempre sicura. Migliore è apparso l'altro lavoro sulla reciproca posizione successoria dei coniugi privi di connubium. La Commissione ha in complesso apprezzato le buone attitudini e la serietà di lavoro del candidato.

Le sue buone attitudini didattiche sono attestate dalla R. Università di Sassari.

PETERLONGO Maria Emilia. — Laureata in giurisprudenza nel 1931 presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, vi conseguì nello stesso anno il premio « Albertoni » di perfezionamento in diritto romano; frequentò poi per due semestri i corsi di lezione del Seminario dell'Università di Friburgo i. Br. Dal 1933 al 1936 fu assistente nella R. Università di Roma per la cattedra, prima, di diritto romano, poi, di esegesi delle fonti di diritto romano. Per gli anni 1936-37 e 1937-38 ebbe l'incarico dell'insegnamento del diritto romano nella R. Università di Perugia. Nella sessione 1935-36 conseguì la libera docenza in istituzioni di diritto romano. Nel concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella Università di Messina del 1937 conseguì dichiarazione di maturità. Presenta le seguenti pubblicazioni:

« La transazione nel diritto romano ».
« Il possesso di stato nelle fonti del diritto romano ».
« Lex nel diritto romano classico e nella legislazione giustinianea ».
« Possessio quam graeci κατοχὴν dicunt ».

Il volume, La transazione nel diritto romano, è una organica e completa trattazione di questo istituto, condotta con grande accuratezza, buon metodo e risultati quasi sempre felici. Gli altri studi minori sono stati apprezzati in modo diverso, perchè, mentre tutti hanno lodato la finezza della critica e la sobrietà della esegesi, qualche Commissario ha fatto riserve sul valore di alcune conclusioni. La candidata dimostra di possedere buona preparazione storico-critica allo studio dei vari problemi.

La Facoltà di Perugia attesta in modo lusinghiero le sue attitudini didattiche.

PUGLIESE Giovanni. — Laureato in giurisprudenza nel 1935 nella R. Università di Torino vi fu nominato il 1° dicembre 1936 e successivamente riconfermato assistente volontario presso quell'Istituto giuridico. Nel concorso bandito da questo Ministero per una borsa di perfezionamento all'interno a favore dei laureati in giurisprudenza per l'anno 1937 fu classificato 3° con punti 29 su 30 e la borsa gli fu conferita perchè ricomprendeva i primi due graduati. Presenta le seguenti pubblicazioni:

« La simulazione nei negozi giuridici. Studio di diritto romano ».
« Actio e diritto subbiettivo ».

40

Lo studio sulla simulazione nei negozi giuridici è una trattazione organica della materia, condotta in generale con sano criterio e con conoscenza della bibliografia e delle fonti, mentre alcune esegesi e alcune ricostruzioni dogmatiche non sembrano accoglibili. Lo studio su actio e diritto subbiettivo, sacra incompleto, impostato più sul terreno dogmatico che sul terreno storico, porta a conclusioni non sempre storicamente adeguate. Il candidato mostra in complesso vivo ingegno, senso giuridico, felici attitudini per la ricerca scientifica.

SANFILIPPO Cesare. — Laureato in giurisprudenza nel 1931 nella R. Università di Palermo, fu, subito dopo, nominato assistente volontario alla cattedra di istituzioni di diritto romano presso quella Facoltà. Nell'anno accademico 1931-32 gli furono conferiti nella libera Università di Camerino gli incarichi degli insegnamenti di istituzioni e storia del diritto romano e diritto romano ed esegesi delle fonti, confermati per gli anni seguenti fino al 1934-35. In quell'anno gli furono conferiti gli incarichi degli insegnamenti di diritto romano e di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Catania, incarichi che ricopre tuttora. Nell'anno accademico 1935-36 ebbe anche gli incarichi degli insegnamenti di storia del diritto romano e di esegesi delle fonti del diritto romano nella R. Università di Messina. Conseguì l'abilitazione alla libera docenza in diritto romano nel 1935. Nel concorsi per la cattedra di istituzioni di diritto romano della Università di Urbino e per quella di storia del diritto romano della R. Università di Catania del 1936 e nel posteriore per la cattedra di istituzioni di diritto romano della R. Università di Messina fu dichiarato maturo. Presenta le seguenti pubblicazioni:

« Il metus nei negozi giuridici ».
« Contributi esegetici alla storia dell'appellatio. I° Sull'appello contro la sentenza del giudice formulare nell'Impero ».
« Sull'ammissibilità della rivendita del *pignus in causa iudicati captum*. (Note esegetiche) ».
« Accessione ».
« Recensione critica a T. Lübtow, Der Schlüssel quod servus causa peculii scit ».
« Studi sull'hereditas ».
« Pauli decretorum libri tres ».

La Commissione rileva la costante operosità di questo candidato. Gli studi minori, sull'appellatio e sull'ammissibilità della rivendita del *pignus in causa iudicati captum*, e specie quest'ultimo, sono acuti e sono stati favorevolmente apprezzati. Nei lavori maggiori, il metus nei negozi giuridici e gli studi sull'*hereditas*, specialmente alcuni Commissari hanno rilevati difetti d'impostazione, di trattazione e di esegesi. Migliore è apparso l'ultimo lavoro su Pauli decretorum libri, dove nonostante qualche lacuna, si è notata una esegesi più accurata e maggiore indipendenza di giudizio. Delle sue buone attitudini didattiche attestano le Università di Camerino, Catania, Messina.

VOCI Pasquale. — Laureatosi in giurisprudenza presso la R. Università di Roma nel 1932, vi fu nominato assistente volontario alla cattedra di istituzioni di diritto romano; nel 1934-35 gli fu assegnata una borsa di reciprocità per la Germania e frequentò l'Università di Friburgo i. Br. Nell'anno 1935-36 fu classificato al primo posto *ex aequo* con altri due concorrenti, con punti 30 su 30, nel concorso a due borse di perfezionamento all'estero bandito da questo Ministero a favore dei laureati in giurisprudenza, e frequentò le Università di Monaco e di Berlino. Negli anni 1936-37 e 1937-38 fu incaricato degli insegnamenti di diritto romano e di esegesi delle fonti del diritto romano presso la R. Università di Messina. Fu dichiarato maturo nel

Senato della Repubblica - Archivio Storico

concorso a cattedra di Istituzioni di diritto romano presso la R. Università di Messina nel 1927. Presenta le seguenti pubblicazioni:

« Errore e buona fede nell'usucapione romana ».

« La responsabilità dell'erede nell'adempimento dei legati per damnationem e dei fede commessi ».

« Teoria dell'acquisto del legato secondo il diritto romano ».

« L'errore nel diritto romano ».

« Risarcimento del danno e processo formulare nel diritto romano ».

Il breve studio sulla responsabilità dell'erede nell'adempimento dei legati per damnationem e dei fedecommessi è efficace e persuasivo. Lo studio sulla teoria dell'acquisto del legato è apparso parimenti ben condotto, per quanto si siano sollevate riserve intorno a qualche punto. Il volume sull'errore nel diritto romano è opera degna di notevole considerazione, e dimostra la buona preparazione del candidato nel campo delle ricerche storico-dogmatiche, se pure l'esegesi di qualche testo e la trattazione di qualche punto non convincano pienamente. Il lavoro più recente, « Risarcimento del danno e processo formulare nel diritto romano », per quanto di mole minore, è stato molto apprezzato per la finezza della trattazione e la perspicuità dell'esposizione. La Commissione, mentre si compiace coi Voci per le sue brillanti doti di studioso dimostrate nel breve periodo del suo lavoro, si augura che perseveri nell'attività scientifica così felicemente iniziata.

Le sue buone attitudini didattiche sono attestate dalla Facoltà di Messina.

Esaurito l'esame dei titoli dei candidati e formulati collegialmente i giudizi per ciascuno di essi, la Commissione si è pronunciata collegialmente sulla maturità scientifica e attitudine didattica dei singoli concorrenti. La votazione ha dato il seguente risultato. Sono dichiarati maturi:

Archi Giovanni Gualberto, ad unanimità;
Ary Luigi, ad unanimità;
Biscardi Arnaldo, con voti quattro;
Biscaa Francesca, ad unanimità,
Carrelli Odoardo, ad unanimità;
De Martino Francesco, ad unanimità;
De Robertis Francesco, con voti tre;
De Sarlo Luigi, con voti tre;
De Villa Vittorio, ad unanimità;
Lanfranchi Fabio, con voti tre;
Lanzatto Giuseppe Ignazio, ad unanimità;
Maschi Carlo Alberto, con voti quattro;
Nardi Enzo, con voti quattro;
Peterlongo Maria Emilia, con voti quattro;
Pugliese Giovanni, con voti quattro;
Sanfilippo Cesare, con voti quattro;
Voci Pasquale, ad unanimità.

Procedutosi quindi alla formazione della terna la relativa votazione ha dato il seguente risultato:

Per il primo posto: Lanzatto Giuseppe Ignazio, voti cinque;

Per il secondo posto: De Martino Francesco, voti tre; Archi Giovanni Gualberto, voti due;

Per il terzo posto: Archi Giovanni Gualberto, voti quattro; Carrelli Odoardo, voti uno.

La Commissione pertanto si onora proporVi la seguente terna per la cattedra messa a concorso:

1° Lanzatto Giuseppe Ignazio;
2° De Martino Francesco;
3° Archi Giovanni Gualberto.

Chiudendo i suoi lavori, la Commissione si compiace per la fervida attività di tanti giovani cultori del diritto romano, e Vi esprime, Eccellenza, il voto che prossimamente venga bandito un altro concorso per le materie romanistiche.

Roma, li 19 ottobre 1928-XVI.

La Commissione:
PIER SILVERIO LEICHT, *presidente*,
ALDO CHECCHINI,
EMILIO ALBERTARIO,
MARIO LAURIA,
GAETANO SCHERILLO, *relatore*.

Con D. M. 20 ottobre 1928-XVII sono approvati gli atti del concorso.

1178 - 11 - Ospizio Romano - Ord. n. 360 del 6-2-1929-VII (1000)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

42

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(Estratto dal " Bollettino Ufficiale „ parte II, n. 26 del 25 giugno 1942-XX)

Relazione della Commissione giudicatrice per la promozione del prof. Francesco De Martino a ordinario di diritto romano nella R. Università di Messina

Eccellenza,

La Commissione per la promozione a ordinario del prof. Francesco De Martino, composta dei proff. Emilio Albertario, Giorgio La Pira, Giuseppe Grosso, riunitasi in Roma nei giorni 28 febbraio, 1, 2 e 3 marzo 1942-XX, si onora presentarVi la seguente relazione:

Il prof. Francesco De Martino fu nominato in seguito a concorso professore straordinario di diritto romano nella R. Università di Messina dal 1° gennaio 1939, e trasferito alla cattedra di storia del diritto romano nella R. Università di Bari dal 1° gennaio 1941; tenne anche per incarico a Messina l'insegnamento di esegesi delle fonti del diritto romano.

Della sua attività didattica fanno ottima testimonianza gli attestati delle Facoltà competenti.

A dimostrazione dell'attività scientifica presenta i seguenti lavori:

1° In tema di stato di necessità.
2° L'origine delle garanzie personali e il concetto dell'obbligatio.
3° L'acquisto dei frutti naturali nel possesso di buona fede.
4° Le garanzie personali dell'obbligazione: I.
5° Studi sull'actio exercitoria.
6° Individualismo e diritto romano privato.
7° D. 8, 5, 8, 5, i rapporti di vicinato e la tipicità delle servitù.

Si aggiungono rassegne di giurisprudenza in tema di diritto civile con note e osservazioni.

La produzione scientifica del De Martino nel triennio successivo alla nomina a straordinario è ricca e notevole. Se anche i risultati appaiono talora

Senato della Repubblica - Archivio Storico

non del tutto persuasivi, e la critica dei testi un po' ardita, se anche qualche volta domina un po' l'amore della tesi, si scorge in questi studi maturità di pensiero, solidità di giurista, finezza di esegesi, capacità di dominare dall'alto un vasto complesso di problemi.

Mentre negli studi minori, come per es. in quello sull'actio exercitoria, emerge soprattutto il pieno possesso dei mezzi e la penetrante critica dei testi, nello scritto su « L'origine delle garanzie personali e il concetto dell'obbligatio » è affrontato con vigore di ingegno un fondamentale problema di origine: con stile incisivo e serrata argomentazione, e con vedute personali, vi è esaminata la struttura giuridica delle diverse figure più antiche e vi sono criticate le opinioni oggi correnti; lo studio è dominato da un'idea, quella di scorgere nella sponsio l'affermarsi del vincolo astratto, ed in esso l'alta superiorità del riconoscimento della parola come espressione della personalità umana, idea che può suscitare riserve, ma che può essere feconda nella affermazione di quel rispetto della personalità umana che sta a base della concezione dei Romani.

Il volume sulle garanzie personali delle obbligazioni ci presenta tutta una rielaborazione e organizzazione di problemi ai fini di un corso universitario maturato e approfondito.

La studio su « Individualismo e diritto romano privato », se anche nell'idea che lo muove è legato ad una polemica forse un po' astratta, contiene una vasta rassegna di problemi, in cui si dimostra la maturità di giudizio dell'Autore.

La Commissione pertanto è unanime nel proporre all'Eccellenza il Ministro dell'educazione nazionale la promozione del prof. Francesco De Martino a ordinario di storia del diritto romano nella R. Università di Bari ».

Roma, 3 marzo 1942-XX.

La Commissione:

EMILIO ALBERTARIO, *presidente,*
GIORGIO LA PIRA,
GIUSEPPE GROSSO, *relatore.*

503 - Tip. Operaia Romana - Ord. n. 271 del 25-7-1942-XX (20)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DIDATTICA E SCIENTIFICA

FRANCESCO DE MARTINO.Nato in Napoli il 31 Maggio 1907,Laureato ingiurisprudenza nàlla R.Università di Napoli,con lode.Libero docente di diritto romano.Incaricato per l'insegnamento della storia del diritto romano nella R.Università di Napoli dal 1935 e della papirologia giuridica dal 1936.
Ha partecipato al concorso di istituzioni di diritto romano, bandito nel 1937 per la R.Università di Messina,ed è stato dichiarato maturo con voti sei.
Presidente di Commissione per esami di maturità classica nel R.Liceo Umberto e Collegio militare di Napoli nel 1936

ATTIVITA' SCIENTIFICA. In un primo lavoro sulla Jusisdictio pubblicato nel 1934 ha ricercato i veri svolgimenti storici della funzione;l'origine di essa e il suo contenuto.Tale indagine è oggi presentata in forma più completa nel lavoro sulla Giurisdizione nel diritto romano.= Ha esaminato le fonti relative al foenus nauticum,proponendo una nuova costruzione dell'istituto e dimostrando la perfetta romanizzazione del negozio straniero = Ha ricercato il concetto romano di nave,mediante l'esegesi delle fonti e discusso il problema dell'identità della nave Sostiene la non classicità della media sententia in tema di specificazione = Ricostruisce la dottrina classica della sponsio, affermando l'autonomia del negozio = Quest'indagine è posta a base di altre ricerche sulla storia della sponsio,in cui si dimostra l'isolamento del diritto quiritario rispetto agli diritti antichi = Critica i testi relativi all'ignorantia iuris nel diritto penale romano,ammettendo che in epoca classica l'ignoranza scusava, almeno per crimini di mera creazione legislativa,e,rispetto ai provinciali,per taluni crimini tipicamente romani/ Tenta di ricostruire il regime dell'incesto = Esamina le fonti sul Senatusconsulto Libonisno,sostenendo che la previsione originaria concerneva i legati,che la subscriptio non era richiesta,che il iussum testatoris era efficace e che la legislazione postclassica inaspri

Senato della Repubblica - Archivio Storico

l'istituto = Critica le fonti sulla revoca tacita del legato e considera sotto il profilo della revoca la specificazione della cosa legata = Nell'indagine sulla lex Rhodia propone una nuova costruzione dell'istituto per l'età classica.Il magister navis era tenuto con l'actio ex locato,in base alla responsabilità obbiettiva sorgente dal contratto di trasporto,e non aveva alcun diritto alla contribuzione. Per conseguenza egli usava garentirsi con uno pactum,al quale la giurisprudenza classica attribuì la difesa dell'actio ex conducto = In Vel etiam nelle fonti giuridiche romane dimostra che la locuzione vel etiam non era usata dai classici e trae dalla ricerca la conferma dell'idea che il testo veronese di Ulp. ad ed. gloss. = Ha discusso il problema della costituzione augustea.

Ha svolto un corso di papirologia sul Gnomon dell'Idiologo ed un altro corso su testi recentemente pubblicati, principalmente POsl. III

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DIDATTICA E SCIENTIFICA

FRANCESCO DE MARTINO. Nato in Napoli il 31 maggio 1907

Laureato in giurisprudenza nella R.Universitá di Napoli, col massimo dei voti e la lode.Libero docente di diritto romano. Incaricato per l'insegnamento della storia del diritto romano nella R.Universitá di Napoli dal 1935-36 e della papirologiagiuridica nella stessa Universitá nel corrente anno.

Presidente di commissione per esami di abilitazioneclassica nel R.Liceo Umberto I e Coll.Militare di Napoli nel 1936

Attivitá scientifica.

I.In un primo lavoro sulla Iurisdictio, pubblicato nel 1934, ha ricercato i vari svolgimenti storici della funzione, l'origine di essa e il suo contenuto. Tale indagine e' oggi presentata in forma piú completa nel lavoro " La giurisdizione nel diritto romano".

2.Ha esaminato le fonti relative al Foenus nauticum, proponendo una nuova costruzione dell'istituto e dimostrando la perfetta romanizzazione del negozio straniero. In risposta a critiche ha nuovamente esaminato le fonti, riconfermando la prima tesi.

3.Ha ricercato il concetto romano di nave, mediante l'esegesi delle fonti e discusso il problema dell'identitá della nave.

4. Ha sostenuto la non classicitá della media sententia in tema di acquisto della proprietá per specificazione.

5.Ha tentato di ricostruire la dottrina classica della spondio, affermando l'autonomia del negozio, in seguito all'esegesi dei testi. Quest'indagine e' un punto di partenza per altre ricerche, i cui risultati saranno comunicati entro quest'anno, sull'origine della spondio.

6.Ha sottoposto a critica i testi relativi all'ignorantia iuris nel diritto penale romano e sostenuto che giá in diritto classico l'ignoranza

Senato della Repubblica - Archivio Storico

47

se:nava, alme o pe. crimini 2 : mela c:e:zione l:gislativa e , rispetto ai provinciali, per taluni crimini tipicamente romani. Ha tentato di ricostruire il r-gime dell'incesto ed altri resti.

7. Mediante l'esegesi dei testi cerca di ricostruire il regime classico del Senatusconsulto Lioniano, sostenendo che la previsione originaria concernesse i legati, che la subscriptio del testamento non fosse richiesta dai classici, per l'efficacia del ius:um testatoris e che la legislazione postclassica ha inasprito l'istituto.

8.Come introduzione ad una più ampia indagine ha discusso il problema della costituzione augustea e della successione e ha esposto sommariamente il quadro degli organi dello Stato e della struttura politica e sociale dell'Egitto.

Ha svolto un corso di papirologia, sulla costituzione dell'Egitto romano e sul Gnomon dell'Filologo- non pubblicato

Senato della Repubblica - Archivio Storico

45 23

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI — Napoli, 16 aprile 1965

Prot. N.6457
Pòsiz U.P.
Alleg.uno

Ai Sigg.
PROFESSORI DI RUOLO E FUORI RUOLO
PROFESSORI INCARICATI ESTERNI
PROFESSORI INCARICATI INTERNI
ASSISTENTI ORDINARI
ASSISTENTI INCARICATI

S E D E

OGGETTO: Indennità di ricerca scientifica.

Per opportuna conoscenza e norma si trasmette copia della circolare ministeriale n.3222 del 3 aprile 1965, relativa all'oggetto, con preghiera di voler presentare, qualora le SS.VV. si trovino nelle condizioni previste, all'Ufficio del Personale di questa Università, apposita istanza in carta libera, con allegato il certificato dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, entro il termine stabilito del 15 maggio 1965.

I Professori incaricati interni e gli Assistenti sono pregati altresì di voler dichiarare se percepiscono o meno, ad altro titolo, la indennità di ricerca scientifica.

p. IL RETTORE
A. Scherillo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

40

Roma, 3 aprile 1965

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Direzione Generale
Per l'Istruzione Universitaria
Div.I^ II^ VIII^ e IX^

Prot.n. 3222 Pos.23pg.

-Ai Rettori delle Università e dei Politecnici
-Ai Direttori degli Istituti di Istruzione Superiore

OGGETTO: Indennità di ricerca scientifica - Professori di ruolo e fuori ruolo - Professori incaricati esterni ed incaricati interni - Assistenti ordinari ed incaricati - Personale scientifico degli Osservatori Astronomici.-

-Ai Direttori degli Osservatori Astronomici e dell'Osservatorio Vesuviano

Per la corresponsione dell'indennità di ricerca scientifica nella misura intera, prevista dall'art.22 della legge 26 gennaio 1962, n.16, a favore dei professori di ruolo e fuori ruolo, dei professori incaricati esterni ed incaricati interni, degli assistenti ordinari ed incaricati, e del personale scientifico degli Osservatori astronomici, si rende necessario - come alle SS.VV. è noto - l'accertamento annuale della sussistenza del diritto a tale attribuzione, in rapporto alle variazioni del reddito risultanti dalla "dichiarazione dei redditi", che deve essere presentata ai competenti Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette entro il 31 marzo di ogni anno.

Ciò premesso, si fa presente che:

1) tutti coloro cui è già stata attribuita l'indennità di ricerca scientifica nella misura intera, ed altresì coloro i quali, non godendone ancora, ritengano di averne diritto in base alla denuncia dei redditi resa entro il 31 marzo 1965, sono tenuti a presentare alle SS.VV. apposita istanza in carta libera, entro il 15 maggio 1965; sembra superfluo avvertire che il termine di cui sopra, e quello di cui al successivo punto 4, non va osservato per gli assistenti incaricati, la cui nomina - com'è noto - può essere disposta in qualsiasi periodo dell'anno.

I professori che, pur avendo chiesto l'attribuzione dell'indennità maggiorata nello scorso anno, abbiano quest'anno omesso di presentare analoga domanda, saranno invitati dalle SS.VV. a formulare una espressa rinuncia all'indennità maggiorata. Per quanto riguarda i professori che nei precedenti anni non hanno mai chiesto l'indennità maggiorata, la mancata presentazione, entro i termini prescritti, di istanza intesa ad ottenere l'indennità stessa, sarà considerata tacita rinuncia al beneficio in parola.

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

50

2) nell'istanza gli interessati debbono esplicitamente dichiarare, ai sensi del citato art.22 della legge 26 gennaio 1962, n.16, che non svolgono privatamente libera attività professionale o di consulenza professionale remunerata con un reddito netto annuo, escluso quello derivante da diritti d'autore, tassabile ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, superiore ad 1 milione di lire;

3) gli interessati dovranno allegare all'istanza di cui sopra un certificato del competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette attestante - in relazione alla "dichiarazione dei redditi" resa entro il 31 marzo 1965 - l'ammontare del reddito netto annuo (escluso quello derivante dai diritti d'autore), tassabile ai fini dell'imposta di ricchezza mobile cat.C1.

I certificati in questione saranno rilasciati dai competenti Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette in conformità alle istruzioni appositamente loro impartite, in proposito, dal Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - con la circolare n. 301210 del 15 maggio 1962, comunicata alle SS.VV. con la circolare di questo Ministero numero 3633 del 1° giugno 1962.

Poichè le dichiarazioni dei redditi presentate entro il 31 marzo di ogni anno, e i relativi certificati, si riferiscono, come è noto, ai redditi dell'anno solare precedente, si precisa che la concessione (per coloro che ne beneficiano per la prima volta) o la soppressione (per coloro che devono perdere tale beneficio) dell'indennità nella misura intera, avrà decorrenza dal 1° gennaio 1964;

4) domande e certificati dovranno essere trasmessi a questo Ministero, con un elenco nominativo, nel minor tempo possibile, e comunque entro e non oltre il 15 giugno 1965, eccezion fatta per i professori incaricati esterni, per i professori incaricati interni, e per gli assistenti ordinari (compresi quelli di ruolo aggiunto), per i quali i provvedimenti dovranno essere adottati con Decreto Rettorale.

Si prega di voler dare alla presente circolare la maggiore diffusione possibile tra il personale interessato; e si rimane, intanto, in attesa di un cortese, sollecito cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL MINISTRO
F.to GUI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI

N. DI PROT. 15128
POSIZ. U.P.
RISP. AL FL. N. ..... DEL .....
ALLEGATI: .....

MOD. 1/29

NAPOLI 28.11.77

POSTE ITALIANE 197 *170.

80138 NAPOLI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

AL Chiar.mo
Prof. Francesco DE MARTINO
Via A. Falcone n.258

NAPOLI

OGGETTO: Aspettativa per mandato parlamentare - Limitazione.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con nota n.9095 del 4/11/1977, comunica quanto segue:

"Si comunica alla S.V. che, con decreto in corso e salvo ratifica degli Organi di Controllo, l'aspettativa per mandato parlamentare concessa al prof. Francesco DE MARTINO, ordinario in codesto Ateneo, fino al 31 dicembre 1977, è stata limitata al 31 ottobre 1977.

Dalla stessa data pertanto compete al prof. DE MARTINO il trattamento economico spettantegli quale professore universitario di ruolo in servizio attivo.

Vorrà la S.V. portare quanto sopra a conoscenza del professore interessato e della competente Facoltà.

Vorrà la S.V. comunicare altresì la regolare presa si servizio del prof. DE MARTINO."

IL RETTORE

CF/amg

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Stanza

Incerchi
perii

52



Illmo Sig.

Prof. Francesco De Martino

via Morghen, 92

(Vomero)

Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

53

Università
Pierri
Roma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

54

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

C. Tinelli - Roma



919

Urgente

Prof. de Martino Francesco

Regia Università

Bari